

I Modelli Organizzativi

**Ing. Marco Attansio
Dott. Riccardo Strada
Avv. Mauro Petrarulo**

ODV DEBAR COSTRUZIONI SpA

La responsabilità da reato degli enti

Prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 231/01 non esisteva nel nostro ordinamento una responsabilità da reato per le persone giuridiche.

Il D.Lgs. n. 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità degli enti per i reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dell'ente;
- c) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti indicati alle lettere a) e b).

L'ente non risponde se tali soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Quando l'ente non risponde del reato?

L'ente non risponde se:

- a) ha adottato, prima della commissione del reato, un Modello Organizzativo idoneo a prevenire reati della stessa specie di quello commesso;
- b) ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ad un organismo indipendente;
- c) non vi è stata insufficiente vigilanza sul funzionamento del Modello;
- d) il reato è stato commesso eludendo il Modello.

Quali sono le sanzioni per l'ente?

Le sanzioni possono essere:

- a) pecuniarie;
- b) interdittive (interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, divieto di contrattare con la P.A., esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e revoca di quelli già concessi, divieto di pubblicizzare beni o servizi);
- c) pubblicazione della sentenza;
- d) confisca.

Ex Art. 6, comma 2, D. Lgs. 231/01

I modelli organizzativi devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;*
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

Struttura del modello organizzativo

➤ **PARTE GENERALE**

➤ **PARTE SPECIALE**

➤ **ALLEGATI:**

- **Codice Etico**
- **Carta dei Valori**
- **Mappatura delle aree a rischio reato**
- **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza**

Parte generale

CONTENUTO



- DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO
- MOTIVAZIONI DELLA SOCIETÀ ALL'ADOZIONE DEL MODELLO
- INQUADRAMENTO DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SOCIETARIE
- OBIETTIVI E FINALITÀ DEL MODELLO
- FASI E STRUTTURA DEL MODELLO
- INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI
- ADOZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO
- ORGANISMO DI VIGILANZA
- SISTEMA SANZIONATORIO

Parte speciale

FUNZIONE



Individuare e predisporre specifici protocolli finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01.

Allegati

- **Codice Etico**
- **Carta dei Valori**
- **Mappatura delle aree a rischio reato**
- **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza**

Come si costruisce un modello organizzativo ?

- **1° FASE:** Analisi della struttura aziendale
- **2° FASE:** Risk Assessment (valutazione del rischio)
- **3° FASE:** Predisposizione dei protocolli

1° FASE: Analisi della struttura aziendale

Come si analizza la struttura aziendale?



- raccolta ed esame della documentazione (Organigramma, Verbali del CdA, Mansionario, etc.)
- somministrazione di questionari preliminari

Qual è il fine ?



- identificare le principali aree aziendali interessate alle possibili casistiche di reato
- identificare le funzioni aziendali coinvolte
- identificare le potenziali modalità di realizzazione dei reati

2° FASE :Risk Assessment (valutazione del rischio)

Come si realizza?



- raccolta ed esame delle informazioni aziendali specifiche ottenute mediante i questionari
- interviste ai responsabili delle principali funzioni aziendali finalizzate a completare i questionari e ad ottenere eventuali informazioni aggiuntive

Qual è il fine ?



- predisporre la mappatura delle aree a rischio reato

3° FASE: Predisposizione di protocolli specifici

Il protocollo deve:

- **descrivere la procedura da porre in essere al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati**
- **individuare i soggetti responsabili**
- **predisporre il sistema disciplinare**
- **individuare i controlli dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di verificare la concreta attuazione del Modello da parte di tutte le funzioni aziendali, stimolandone la conoscenza e corretta applicazione.

In particolare, l'OdV verifica che i Protocolli adottati siano adeguati allo scopo, funzionali e correttamente osservati.

A tal fine, l'OdV organizza corsi di formazione ed informazione rivolti a tutti i dipendenti, nonché ai soggetti apicali.

Compiti, funzioni e doveri informativi sono disciplinati nel Regolamento dell'OdV.

L'aggiornamento del Modello

Il Modello Organizzativo viene costantemente aggiornato, sotto la supervisione e l'impulso dell'OdV, per tener conto dell'evoluzione della normativa, ma anche dei processi decisionali e della crescita dell'ente.

DEBAR COSTRUZIONI **per la legalità**

Ing. Marco Attanasio
Dott. Riccardo Strada
Avv. Mauro Petrarulo

ODV DEBAR COSTRUZIONI SpA

I Modelli '231'

Perché il Modello?

Perché la Legge (la numero 231/2001, per questo si chiamano Modelli 231) prevede che le Società lo adottino

Che cos'è il Modello 231?

E' l'insieme delle regole che stabiliscono come ci si deve comportare durante il lavoro

A chi si rivolge il Modello 231?

A tutti quelli che lavorano con *DEBAR*: dirigenti, dipendenti, operai, fornitori

CONOSCI IL MODELLO PER SAPERE COME COMPORTARTI

PERCHE' IL MODELLO

DEBAR si impegna a lavorare nel rispetto della Legge ed invita tutti i suoi dipendenti a lavorare con lealtà e correttezza

La Legge punisce la Società se qualcuno, durante il lavoro, commette un reato

Le sanzioni previste dalla Legge sono gravi: multa, sospensione delle attività, fino ad arrivare alla confisca

Se la Società ha previsto regole chiare e dimostra che le regole vengono rispettate, può non essere punita

Per questa ragione, tutti saranno informati su come ci si comporta e su quali regole devono essere seguite nel lavoro di tutti i giorni

CHE COS'E' IL MODELLO

E' l'insieme delle regole che devono essere seguite da tutti quelli che lavorano per DEBAR o con DEBAR

Sono state scritte per difendere il nostro lavoro ed evitare che possano essere commessi, anche inconsapevolmente, reati nell'espletamento delle diverse attività svolte a vario livello

Guida l'attività di tutti quanti lavorano per o con DEBAR, aiutando tutti noi a capire come comportarci nelle diverse occasioni che si presentano nello svolgimento del nostro lavoro

Stabilisce in modo chiaro come comportarsi durante il lavoro

CONOSCI IL MODELLO

Il *Modello* è a disposizione di tutti

Chiedi in Società dove leggerlo

Ti sarà consegnato anche il *Codice Etico*: lì troverai una guida per il nostro lavoro

Organizzeremo dei corsi per informare tutti i dipendenti

ODV

Che cos'è l'ODV?

E' una persona estranea a DEBAR che ci aiuta a controllare che il Modello sia rispettato

Aiutaci anche tu a migliorare:

contatta l'ODV e suggerisci come migliorarci

Collabora con l'ODV:

aiutalo a capire come lavoriamo e come possiamo migliorare